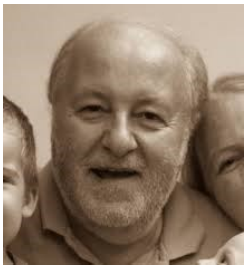
la Piazzetta Anno XXVI - Numero 40
Duomo S.G.Battista
parrocchia di Gambarare
domenica 31 Agosto 2025
redazione c/o canonica
via Chiesa Gambarare, 29
30034 - Mira (VE)
tel. 041 421088
lapiazzetta@gambarare.it
www.gambarare.it

XXII DOMENICA del TEMPO ORDINARIO

Sir 3,19-21.30-31; Sal 67; Eb 12,18-19.22-24a; Lc 14,1.7-14



GLI OSPITI AL BANCHETTO RACCONTATO DA SAN LUCA

Nel Vangelo odierno (Lc 14,1.7-14), Gesù non intende dare una lezione di galateo, ma nella prima parte (vv. 7-11), prendendo lo spunto dalle buone maniere della tavola, egli trae conclusioni concernenti il Regno di Dio: la partecipazione al banchetto dipende da un invito da parte di Dio, che invita coloro che riconoscono la loro umile condizione e il loro bisogno di salvezza, come afferma anche la Prima Lettura (Sir 3,19-21.30-31).

Il consiglio che poi Gesù dà al padrone di casa (vv. 12-14) è rivoluzionario, contrario a tutti gli usi abituali. Luca enumera, come invitati, tutte le categorie di emarginati, che non potevano partecipare ad alcune cerimonie religiose del tempio e, a Qumram, non potevano far parte della comunità religiosa (Lv 21,17-21; 1 Qsa 11,4-8): questo è il comportamento nuovo. Di fronte a Dio nessuno è emarginato, ma ciascuno è prossimo.

Ma per entrare in Paradiso, "al monte Sion, alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste e a migliaia di angeli, all'adunanza festosa e all'assemblea dei primogeniti i cui nomi sono scritti nei cieli, al Dio giudice di tutti e agli spiriti dei giusti resi perfetti, a Gesù, mediatore dell'alleanza nuova, e al sangue purificatore", di cui parla la Seconda Lettura (Eb 12,18-19.22-24), l'"esame di ammissione" verterà su di un'unica domanda: avremo dato da mangiare agli affamati, da bere agli assetati, casa agli immigrati, vestiti agli ignudi, cure agli ammalati, solidarietà ai carcerati (Mt 25,31-46)?

Scrive Giovanni Crisostomo: "Il padrone e artefice dell'universo dice: «Ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare» (Mt 25,42)… Il tuo Signore è là fuori, morente di fame, e tu ti abbandoni ai peccati di gola…! Lui va in giro intirizzito di freddo, tu ti vesti di seta e non lo guardi neppure, né gli dimostri compassione, ma anzi tiri diritto spietatamente. Quale perdono può meritare una simile condotta?".

E Basilio: "Cosa risponderai al Giudice, tu che rivesti i muri e non vesti gli uomini? Tu che orni i cavalli e respingi il fratello coperto con miseri stracci? Tu che lasci marcire il grano e non dai da mangiare all'affamato? Tu che sotterri l'oro e non ti preoccupi di chi è strozzato dai debiti?".

Non solo Cristo si identifica nei poveri, ma essi saranno i giudici di tutti gli uomini: saranno loro che accoglieranno o no nel Regno. Gesù lo sottolinea nella parabola dell'amministratore disonesto: "So io cosa fare – pensa l'amministratore – perché, quando sarò stato allontanato dall'amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua" (Lc 16,4): e la "casa" dei poveri della parabola, precisa poi Gesù, sono proprio "le dimore eterne": "Procuratevi amici con la disonesta ricchezza, perché, quand'essa verrà a mancare, vi accolgano nelle dimore eterne" (Lc 16,9).

I cristiani, quando fanno festa, si circondano degli ultimi? Sono questi i loro migliori amici? E i loro banchetti eucaristici, le loro liturgie, sono frequentate dai poveri o dal solito giro di "gente bene"? Eppure saranno i poveri i "portinai" del Paradiso…

Scriveva monsignor Tonino Bello: "Non ci si può permettere i paradigmi dell'opulenza, mentre i teleschermi ti rovinano la digestione, esibendoti sotto gli occhi i misteri dolorosi di tanti fratelli crocifissi. Le carte patinate delle riviste, che riproducono le icone viventi delle nuove tragedie del Calvario, si rivolgeranno un giorno contro di noi come documenti d'accusa, se non avremo spartito con gli altri le nostre ricchezze".

Carlo Miglietta (biblista laico)

Le Suore al Campo Palù - (II^ PARTE)

Ginevra Dittadi: (foto Falò)

Secondo me il campo medie-superiori è stato uno tra i migliori. Quest'anno la parola chiave era "RISPETTO", infatti, ci è stato insegnato che non si dimostra solo con le parole, ma soprattutto con i fatti. La serata che mi ha fatto sorridere di più è stata quella a tema messicano. Ci siamo divertiti tutti, anche durante i preparativi (trucchi e abiti) le risate non sono mancate! L'ultima sera però mi rimarrà per sempre nel cuore, una serata speciale tutti attorno al falò accompagnati dalla musica. Ho imparato a conoscere nuove persone e ad apprezzare di più quelle che già conoscevo. Grazie a tutti: animatori, organizzatori, cuochi e animati. Un grande grazie a don Dino per averci permesso nuovamente di partecipare ad un fantastico campo.

Angelica Cacco:

A me questo camposcuola è piaciuto tantissimo: attività, camminate, giochi… E ho conosciuto tantissime persone nuove. Ringrazio tutti per questa opportunità.

Fabiola Babato: (foto cuochi)

Il nostro camposcuola si è basato sull'idea di stare bene insieme e andare oltre all'amicizia superficiale che viviamo ogni giorno. Per i ragazzi l'amicizia è un tema ormai molto sottovalutato; danno per scontato la presenza di un amico quando ne hanno bisogno, che faccia quello che piaccia loro, che conosca tutto dell'altro… ma effettivamente è così?

Durante vari momenti della giornata i ragazzi si sono interrogati su queste e altre domande. Come animatrice sento che abbiamo acceso in loro una scintilla, la voglia di capire cosa significhi veramente essere amici, guardandosi negli occhi e dirsi cose importanti, anche quando non è facile. Questa settimana non ha sicuramente risolto tutto, ma ha messo in movimento qualcosa che, spero, cresca sempre di più. Non abbiamo solo parlato, abbiamo vissuto assieme questa grande amicizia con le passeggiate tra i boschi, scoperto aspetti nuovi di questo posto, visitato la miniera, giocato insieme, cantato, riso, pianto attorno al falò. Tutto questo ci ha fatto sentire un vero gruppo. Ringraziamo tanto i cuochi, che ogni giorno hanno lavorato dalla mattina presto fino a sera tardi per noi, senza mai farci mancare nulla. E un grazie al nostro don per la possibilità di vivere tutto questo!

Daniele: (foto di gruppo, passeggiata)

Dopo un passato da animatore, dove di campiscuola ne ho visti davvero tanti, tornare tra il gruppo degli animatori mi ha fatto riassaporare la gioia di stare in mezzo ai ragazzi, con la loro bellezza, l'esuberanza e la spontaneità. Mi ritornano in mente le parole di Papa Giovanni Paolo II: Stare in mezzo ai giovani fa rimanere giovani! Lui aveva una profonda fiducia in loro e li considerava una risorsa preziosa per la Chiesa e per il mondo. Che siano dei rosa, degli arancio, dei verdi o dei blu, con loro Gambarare ha una marcia in più!

P.S. Passano gli anni e le tradizioni restano; pure questo 2025, nemmeno tenendola sotto chiave sono riuscita a preservare la mia camera dagli scherzi dell'ultima notte! Tradita da "sangue del mio sangue" ah ah ah.

CURE, GIOCHI E PREGHIERE
L'ALBUM DI FAMIGLIA DELLA PARROCCHIA DI GAZA

I bambini che giocano a calcio. Le attività dell'oratorio. Le suore di Madre Teresa con i ragazzi dell'orfanotrofio. I malati. Non è retorica: è la vita che si è svolta, nonostante tutto e tutti, dentro i compound della chiesa cattolica della Sacra Famigli di Gaza in questi 22 mesi.

Le immagini, postate sugli account social della parrocchia dai sacerdoti, hanno oggi il sapore dell'addio. Anche ieri l'Idf continuato l'avanzata su Gaza City: alla parrocchia ortodossa di san Porfirio è stato notificato direttamente un ordine di evacuazione. A quella cattolica, dove vive anche la comunità ortodossa, no: ma l'ordine di lasciare l'intero quartiere è arrivato tre giorni fa, senza eccezioni. Anche ieri – dopo la nota dei Patriarchi latino e ortodosso, Pierbattista Pizzaballa e Teofilo III – i sacerdoti e le suore hanno ribadito che non se ne andranno: con loro resteranno i civili coinvolti nella gestione della struttura. Lo specifica una nota della parrocchia: "Sin dal primo giorno abbiamo fatto ogni sforzo per servire i rifugiati dentro la chiesa e la comunità fuori: continueremo".

Alla base di tanta determinazione – oltre alla fede – c'è il mondo di queste foto: anziani, malati cronici, bambini orfani o affetti da patologie incurabili che ben prima dell'ottobre 2023 erano stati accolti dalle suore e che non possono in nessuna maniera essere evacuati. Per tutti loro il compound ha rappresentato un'oasi di quasi normalità e quasi sicurezza nel dramma della Strisci. Che fine farà or è impossibile saperlo.

di Francesca Caferri (*Repubblica del 27.08.2025)*

lirica di Samih al-Qasim, poeta palestinese, per una pace che è stata uccisa

*"**Shalom**"*

Lascia agli altri cantare la pace
l'amicizia, la fratellanza e l'armonia.
Lascia agli altri il canto delle cornacchie
qualcuno strillerà tra le rovine nei miei versi
verso la nera civetta che caccia detriti di torri di colomba.
Lascia ad altri cantare la pace
mentre il grano si consuma nei campi
desiderando l'eco dei canti dei mietitori.
Lascia ad altri cantare la pace.
Mentre laggiù, oltre il filo spinato
nel cuore del buio
si stringe la tenda delle città.
I loro abitanti,
insediamenti di tristezza e paura
e la tubercolosi della memoria.

Mentre laggiù, la vita si spegne,
nella nostra gente,
negli innocenti, che mai fecero del male in vita!
E qui, nello stesso tempo,
molti hanno vissuto…in così tanta ricchezza!
I loro avi lasciarono tanta ricchezza per loro
e anche, ahimè, per altri.
Questa eredità –il dolore degli anni- appartiene a loro adesso!
Quindi lascia che gli affamati mangino a sazietà.
E lascia che gli orfani mangino gli avanzi dal banco del rancore.
Lascia che altri cantino la pace.
Nella mia terra, tra le sue colline e i suoi villaggi
la pace è stata uccisa.

Cammino fiero

Cammino fiero,
cammino a testa alta
Porto in mano un ramo d'ulivo
e il corpo sulle mie spalle
e cammino, e cammino
Il mio cuore è una luna rossa
il mio cuore è un giardino
pieno di bacche e basilico.
Le mie labbra sono un cielo che gronda a volte fuoco,
a volte amore
Porto in mano un ramo d'ulivo
e il corpo e sulle mie spalle
e cammino, e cammino.

DOM 31 Agosto - XXII del TEMPO ORDINARIO

8:00 † COSMA PRIMO, DA LIO PIERINA e NONNI
† GOTTARDO GIUSEPPE e GENITORI

9:30 † PELLIZZARO PIETRO
† GABIN LUCIA
† TROVO' PAOLO
† SEGANTIN FERNANDA e GENITORI
SEC. INTENZ. FAM. CHIUSO: PER LA PACE IN FAMIGLIA

11:00 † SAVIETTO DINO
† FELETTO FABIO

18:00 † NALETTO SILVANO

DOGALETTO 11:00 † FASOLATO FRANCO

Lun 1 Settembre - s. Egidio abate

8:00 † D'ANGELO GIUSEPPA

15:00 **MESSA IN CIMITERO**

18:00 † LEONE PIETRO

Mar 2 Settembre - s. Zenone

8:00 † ZERILLI PAOLA

18:00 † SALVATORE MARINO

Mer 3 Settembre s. Gregorio Magno

8:00 † TITONE NELLA

17:00 **BATTESIMO TESSARO NOAH**

18:00 † MARTIGNON GIANNA - † MARTIGNON VANDA

Gio 4 Settembre - s. Rosalia

8:00 † MARINO ANNA

18:00 † DE VITA PAOLA

Ven 5 Settembre - s. Quinto

8:00 † CULICCHIA ANTONINO

18:00 † PACE GIROLAMO

Sab 6 Settembre - s. Onesiforo

8:00 † FRANCA e BENITO

18:00 † SAN LORENZO ROBERTO
prefestiva

PORTO **17:00 Rosario**
prefestiva **17:30** † per le anime

DOM 7 Settembre - XXIII del TEMPO ORDINARIO

8:00 † per le anime

9:30 † FAM. FRATTINA MARCO, REGINA e FIGLI ANTONIETTA, sr GIUSEPPINA, LORENZO e MOGLIE GIOVANNINA

11:00 **BATTESIMO SORATO LEONARDO**

60° di MATRIMONIO
CIAN GINO e NALETTO VALERIA

18:00 † TERREN GIANNINO

DOGALETTO 11:00 † MARIN LIVIO e LINO

DUE POPOLI per UNA PACE

Non è l'antisemitismo che dobbiamo alimentare, non è la sostituzione dell'odio per un popolo per un altro popolo: ricordiamo che gli ebrei, per noi credenti, sono i nostri fratelli maggiori, scelti da Dio come suo popolo, e questo non lo dobbiamo mai dimenticare!
Nelle visite fatte in Israele, durante gli anni, tra i molti incontri ho avuto anche la fortuna di incontrare rabbini, uomini comuni, le donne vestite in nero, poeti e soldati che hanno sempre disapprovato la politica contro il Popolo Palestinese ed erano impegnati, a volte pagando anche di persone, per una politica del dialogo, del confronto di due popoli che possono convivere pacificamente pur nelle loro diversità. Uomini e donne di cultura ebrei che vogliono la pace sono inascoltati, come tutte le altri voci nel mondo compresa quella di Papa Leone XIV, perché sono voci flebili a causa dei continui aiuti militare che il governo israeliano riceve dall'occidente e non solo: l'economia è più forte di ogni uccisione di massa, di pulizia etnica, di morti per fame. L'economia di guerra uccide qualsiasi voce di pace! Non rinunciamo a chiedere la pace!

dDP

VIVERE LA PAROLA

XXII Domenica T.O.
Lc 14, 1.7-14

Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato
... quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi ... Riceverai la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti.

Oggi c'è un prezioso insegnamento sull'umiltà e sulla carità. L'umiltà non è un atteggiamento, ma un itinerario: sentirsi sempre "servi inutili", strumenti. L'umiltà è un mezzo, il fine è la carità cioè l'amore per l'altro libero da qualsiasi ricerca di riconoscenza, di ricompensa.
Nel cammino della mia vita baderò a vivere l'umiltà del cuore nelle situazioni concrete della giornata: quando parlo, quando agisco ...
considerare eventuali posizioni di prestigio come carismi e non privilegi
aprirmi (invitare, chiamare, accogliere) al grande orizzonte della diversità e della povertà